

I nuovi cittadini del mondo

di Anna Piuzzi



Stregata da New York

È all'insegna della fotografia il percorso che ha portato Giada Paoloni, trentenne di Tricesimo, fino a New York. Un percorso iniziato nel 2005 a Gorizia con il conseguimento, a pieni voti, della laurea in Relazioni pubbliche. «A quei tempi – spiega Giada – le mie passioni erano la creatività e la moda, quindi ho cercato uno stage che le abbracciasse entrambe». Così per il suo tirocinio di laurea sceglie l'International talent support, un concorso annuale che a Trieste vede protagonisti i giovani talenti, selezionati da tutto il mondo, nel campo della moda, della fotografia e del design. Dopo un anno all'Its il passo successivo è un master in editoria della moda a Milano «per continuare – racconta – in questo settore che tanto

mi appassionava». Una scelta vincente, perché il lavoro arriva in fretta, Giada infatti diventa stylist del magazine Kult: «Organizzavo i servizi di moda e mi occupavo delle rubriche». Trascorsi due anni decide però di abbandonare la redazione e tentare, con un'amica, la strada «freelance». «Insieme viaggiavamo per tutta Italia collaborando con vari fotografi per i servizi di moda. Abbiamo lavorato anche a Londra e a Rio de Janeiro con la responsabilità di guardaroba del valore anche di 30 mila euro. Purtroppo però nonostante l'impegno e la dedizione molti clienti non pagavano i nostri shooting fotografici».

Dopo 5 anni a Milano – stanca delle difficoltà economiche –, Giada segue il consiglio di un'amica e va a trovarla a New York. «Sono partita con l'idea di rimanerci due settimane, ma la Grande mela mi ha stregata. Negli Stati Uniti avere un visto per lavoro non è semplice, ma ero determinata». Una determinazione che ha pagato, perché Giada lavora a New York da 2 anni e mezzo come fotografa di "food and beverage". «Qui – racconta ancora Giada – ho conosciuto anche mio marito, italiano con una storia simile alla mia, fuggito da una realtà che non lo soddisfaceva».

